

a fronte della questione già avanzata dalla famiglia Petacci nei confronti dello Stato per un sequestro di documenti di contenuto asseritamente privato, e pur considerando con benevolenza la decisione dello Stato di custodire la documentazione senza consentirne non solo la restituzione agli aventi diritto, una neppure la consultazione, appare incomprensibile la dichiarazione dello storico Arrigo Petacco secondo cui il contenuto del carteggio sparito dall'Archivio di Stato non avrebbe avuto alcun pregio storico, avendo egli avuto la possibilità di consultarlo;

l'autorevolezza dello storico Arrigo Petacco è tale da ritenere che tale dichiarazione sia certamente rispondente a verità, dovendosi dunque ricavare la conclusione che il carteggio — che doveva restare segreto sino al 2003 — è stato in realtà oggetto di consultazione —:

quali siano i criteri tecnici di custodia dei documenti ed in particolare di quelli ancora segreti in quanto non ancora decorso il tempo previsto dalla legge;

se risponda a verità che lo storico Arrigo Petacco abbia avuto modo di consultare il carteggio Petacci-Mussolini e, in caso affermativo, chi ne abbia autorizzato la consultazione medesima;

quali siano state le ragioni storico-politiche che a suo tempo indussero lo Stato a ritenere doveroso il sequestro del carteggio e se, dopo il sequestro medesimo, ne sia stato valutato il contenuto rilevando un interesse dello Stato a mantenerne la segretezza. (5-01739)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

MENIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dalla pagina iniziale del sito internet del periodico sloveno *Mladina* (www.mla-

dina.si) si può accedere direttamente al gioco « Fojba 2000 », nel quale vince chi riesce ad infoibare il maggior numero di partigiani comunisti o di « domobranzi » (partigiani cattolici), a seconda dei gusti del giocatore;

il gioco non prevede l'infoibamento di italiani ma è ben noto che, nella realtà storica, furono proprio migliaia di italiani ad essere vittime della barbara e disumana mattanza delle foibe: va ricordato che la stessa motivazione della medaglia d'oro concessa alla città di Trieste richiama « il martirio delle stragi delle foibe »;

a parere dell'interrogante, il « gioco » del *Mladina*, oltre ad essere di pessimo gusto (è disgustosa l'animazione con cui la vittima viene scaraventata con un calcio nella foiba, sul cui fondo si possono reperire lische di pesce, immondizia, carogne di animali, teschi) offende la memoria di tutti quegli uomini, quelle donne e quei bambini che proprio nell'orrore delle foibe conobbero la fine della propria vita;

ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno che il sito in oggetto venisse oscurato dalle autorità competenti —:

quali iniziative, anche sul piano internazionale, intenda adottare affinché si giunga ad uso non distorto della rete internet e quali altre iniziative sia in grado di svolgere a tutela della memoria delle migliaia di infoibati, vittime dell'odio e della barbarie, il cui seme evidentemente alberga ancora nella meschinità di alcuni. (3-02049)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane (EPI) ha avviato da alcuni anni un processo di razionalizzazione consistente anche nella ristrutturazione e chiusura dei propri uffici;

a seguito della suddetta ristrutturazione l'EPI Spa ha disposto l'apertura dei

propri uffici a giorni alterni nei comuni di Costa Valle Imagna (622 abitanti) e Locatello (709 abitanti) in provincia di Bergamo;

l'apertura dei suddetti uffici postali a giorni alterni provocano non pochi disagi agli abitanti dei due citati comuni montani —:

se il Ministro non intenda attivarsi presso l'Ente affinché, considerato il contenuto della legge sulla montagna ed in considerazione del fatto che il Parlamento sta per approvare una legge per i piccoli comuni, venga garantito agli abitanti dei comuni di Costa Valle Imagna e di Locatello un servizio postale giornaliero. (5-01738)

\* \* \*

#### DIFESA

##### Interrogazioni a risposta scritta:

**BULGARELLI.** — *Al Ministro della difesa, al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

presso le basi militari di Ghedi ed Aviano sono stoccate, fin dagli anni sessanta, alcune decine di ordigni termonucleari; gli ordigni sono di tipo B-61, un'arma tattica con testata di potenza variabile tra 0,3 e 300 chilotoni, conservati in bunker di tipo Ws3;

il munizionamento nucleare viene gestito da un'unità speciale statunitense, lo 831° squadrone supporto munizionamento, agli ordini diretti ed esclusivi dello Stato Maggiore U.S.A.; tale unità è anche l'unica ad avere accesso ai bunker dove le testate sono custodite e, più in generale, a garantire la manutenzione degli ordigni —:

quali siano le precauzioni adottate per la custodia in sicurezza degli ordigni termonucleari stoccati nelle basi militari di Ghedi e di Aviano, insediamenti molto

vicini a grandi centri abitati che, nell'eventualità di un'esplosione accidentale, ne verrebbero devastati;

in base a quali accordi o convenzioni, il personale militare italiano presente nella base è stato esautorato da ogni tipo di responsabilità decisionale riguardo alla manutenzione e all'eventuale utilizzo bellico degli ordigni termonucleari presenti nelle basi di Aviano e Ghedi. (4-05686)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il contingente italiano in Afghanistan è impegnato in una missione, nel più ampio scenario di *Enduring Freedom*, di cui il Ministro Martino non ha nascosto i pericoli, definendo la missione « ad alto rischio », pericoli legati all'instabilità della zona che il contingente è chiamato a « pacificare » catturando terroristi e talebani;

le forze armate statunitensi in Afghanistan hanno fatto ampio uso di armi nuove e vecchie, si stima che tra proiettili e bombe ad uranio impoverito un impiego circa tre volte superiore a quello della prima guerra nel Golfo, i cui effetti cancerogeni continuano a mietere vittime anche tra i soldati statunitensi;

come spiega il sito ufficiale dell'esercito statunitense, la miglior prevenzione, rispetto al rischio di contaminazione radioattiva, è legata alla conoscenza dei siti dove le munizioni contaminanti sono state impiegate;

dopo la prima guerra nel Golfo, l'esercito degli USA si è attrezzato per proteggere in vario modo, con tute, procedure igieniche di sicurezza eccetera, i propri uomini; in Somalia ad esempio, dove i soldati italiani erano sprovvisti di ogni difesa in questo senso, i soldati americani avevano vere e proprie tute isolanti, che venivano lavate a fine giornata onde evitare contaminazioni;

il contingente italiano in Afghanistan sembra più preparato, essendo dotato di